



FESTA
DEMOCRATICA
1ª FESTA NAZIONALE
DEL PARTITO
DEMOCRATICO

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



FESTA
DEMOCRATICA
FIRENZE
23 AGOSTO
7 SETTEMBRE
Partito Democratico

Anno 85 n. 194 - martedì 15 luglio 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

Altro che Robin Hood. «Il governo tende a far sì che i poteri forti come i petrolieri, le banche, le assicurazioni, siano messi al riparo dal confronto con i consumatori



e la concorrenza. Tremonti dice: accordatevi con me sui mutui e la portabilità dei mutui va in cavalleria. Così per le autostrade, i camionisti e

l'azzeramento dell'Authority per l'energia che aveva osato mettere il naso nei bilanci dei colossi energetici».
Pierluigi Bersani, "Corriere della Sera", 14 luglio

Tangenti in Abruzzo, arrestato Del Turco

L'accusa: concussione. Carcere e domiciliari per altri 8. Presunte mazzette da 15 milioni
I pm: prove schiacciati. Berlusconi: solo un teorema, interventi radicali sui giudici

Il sistema

ANTONIO PADELLARO

Stupore e amarezza. Condividiamo i sentimenti espressi da Walter Veltroni alla notizia dell'arresto del presidente della Regione Abruzzo e di altri assessori e funzionari. Stupore perché si stenta a credere che Ottaviano Del Turco, esponente del Pd, nota figura del sindacato e della sinistra italiana abbia potuto intasare fior di mazzette, soldi della sanità pubblica, come il peggiore dei tangentieri. Amarezza perché la procura pescarese, a cui il ministro ombra della giustizia Tena gli ha riconosciuto massima attenzione e rispetto per i diritti delle persone coinvolte, parla di accuse fondate su prove schiacciati. Mentre tutti restiamo in attesa di saperne di più e di saperlo in fretta, l'unico ad avere certezze in materia è Silvio Berlusconi, pronto a scagliarsi contro i teoremi della magistratura quasi sempre, a suo dire, infondati. Il premier agisce con la evidente finalità di gettare discredito sull'azione dei giudici e di coinvolgere l'opposizione nella sua personale ossessione: la disarticolazione del potere giudiziario e la sua sottomissione agli ordini del governo. Vedete, ora le toghe se le prendono con voi, è la sua velenosa solidarietà al Pd per la comune guerra santa. Messaggio subito respinto al mittente anche se resta intatto sul terreno il problema con il quale da oggi lo stesso Pd si trova drammaticamente a fare i conti. Bisognerà infatti prendere atto che, al di là del caso Del Turco, la corruzione della politica e della pubblica amministrazione è una metastasi trasversale, un sistema che lungi dall'essere stato debellato all'epoca di Mani Pulite si è sviluppato in profondità giovandosi di nuove tecniche criminali oltre che naturalmente della martellante guerra contro la legalità. Ora che il bubbone è scoppiato bisognerà parlarne seriamente, magari sottraendo un po' di spazio alle dispute sul sistema tedesco o spagnolo.

di Enrico Fierro
inviato a Pescara

«Dottore io i soldi li portavo direttamente a casa del Presidente Ottaviano del Turco. Prendevo i mazzetti di banconote e li sistemavo nella libreria». Quando Vincenzo Angelini pronuncia queste parole, il procuratore capo di Pescara, Nicola Trifuoggi, lo guarda e gli riserva una battuta secca: «Vogliamo le prove, Angelini, a noi le chiacchiere non servono, vogliamo fatti, riscontri». E i fatti arrivano, perché Vincenzo Angelini, padrone della sanità abruzzese e re di cliniche e laboratori privati, l'uomo che per due anni ha distribuito mazzette per decine di milioni di euro, a un certo punto, febbraio di quest'anno, si è stancato di pagare e ha deciso di vuotare il sacco.

segue a pagina 3

IMMIGRAZIONE

Lampedusa, affonda gommone tre morti, numerosi dispersi



a pagina 9

Staino



Esteri

GENOCIDIO IN DARFUR

L'Aja: arrestate il presidente del Sudan



All'Aja il procuratore della Corte penale internazionale (Cpi) ha chiesto il mandato d'arresto per il presidente del Sudan, Omar Hassan al-Bashir, per genocidio e crimini di guerra in Darfur. Scontata la reazione di al-Bashir: non riconosciamo l'autorità della Corte internazionale. L'Onu frena e per prudenza ritira il suo staff non essenziale. Fontana a pag. 11

Camere esautorate, Berlusconi governa per decreto

Nei primi mesi ben 67 provvedimenti di urgenza. Anche sulla sicurezza chiesta la fiducia

Tredici disegni di legge di iniziativa governativa, ben 67 decreti: così il centrodestra esautorò il Parlamento, nonostante gli appelli del presidente della Repubblica a privilegiare la regolare attività parlamentare. È vero che molti provvedimenti riguardano insediamento del governo, nomina e deleghe ai ministri senza portafoglio, ma almeno trenta decreti parlano d'altro: dal gasolio per i pescherecci all'abolizione dell'Ici, a decine di... emergenze ambientali.

Baffoni a pagina 8

RIFORME

CONVEGNO DELLE FONDAZIONI D'ALEMA E VELTRONI DIVISI SUL «TEDESCO»

Andriolo Collini Carugati a pag. 4-5

Riforme

CHI DECIDE IL DIALOGO

GIANFRANCO PASQUINO

In sé e per sé il dialogo, ovvero la comunicazione di idee, di proposte, di soluzioni, fra qualsiasi maggioranza e qualsiasi opposizione non è né buono né cattivo: è «normale», praticamente inevitabile. Ma se la comunicazione non è accompagnata da una seria considerazione di quelle idee, proposte e soluzioni, è anche perfettamente inutile. Non rende migliore il governo; non rende più efficace l'opposizione; non accresce la statura politica dei proponenti; non ridimensiona l'insoddisfazione dei cittadini; e non diminuisce il disagio della loro vita quotidiana.

segue a pagina 26



L'INFERNO DI BOLZANETO Sentenza mite

DOPO 10 ORE di camera di consiglio il Tribunale di Genova ha emesso una sentenza, per le torture e i pestaggi nella camera di Bolzaneto, che farà discutere: 15 condanne (con pene tra 5 mesi e 5 anni) e 30 assoluzioni. Zegarelli a pagina 7

Medio Oriente

LA CARTA SIRIANA

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Puntare su Bashar per isolare il «folle di Teheran». Riabilitare un regime dispotico per provare a disinnescare la bomba (nucleare) iraniana. Un azzardo, ma un azzardo calcolato. «La pace non è mai stata così vicina»: un'affermazione impegnativa, fin troppo. Tanto più se a pronunciarla è un leader in caduta libera nel suo Paese, come lo è il premier israeliano Ehud Olmert. Ma quella materializzata a Parigi è qualcosa di più di una fragile speranza. È la consapevolezza che se la pace non si avvicina, ad avvicinarsi, a grandi passi, è la guerra. Una guerra che rischierebbe di far esplodere la polveriera nucleare medio-orientale. Per questo l'Europa, ancor più che un'assente America, a Parigi ha provato a giocare la «carta siriana». Per provare a dividere Damasco da Teheran, innanzitutto. Il tempo non lavora per la pace: lo sanno bene i leader che si sono riuniti a Parigi.

segue a pagina 10

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Carliano
Tel. 06.8549911
www.immobiliaream.it

IL RITORNO DI «ACCATTONO»
E PASOLINI MI DISSE: SARAI NANNINA
ADELE CAMBRIA
FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO
Il peggiore di tutti
«SE LO VUOLE Bossi, prima o poi si farà. Berlusconi si convincerà». Queste le parole di Roberto Maroni al Tg3 delle 14,20 di ieri. Parole che dicono tutto sul potere di ricatto leghista nei confronti del premier, ma fanno capire anche chi è il ministro degli Interni. Uno che era considerato il meno peggio e che si sta dimostrando, nel concreto operare di ogni giorno, il peggiore di tutti, alla pari con il cosiddetto guardasigilli Alfano, portaborse dell'avvocato difensore di Berlusconi. Infatti, mentre Maroni, sfidando la comunità europea, continua a minacciare qualche migliaio di bambini rom, che non rappresentano certo l'emergenza criminale del Paese, le forze dell'ordine non sono messe in grado di operare per i tagli imposti dal governo. Fino al punto che manca la benzina per pattugliare le coste, così care ai lombardi, benché non ne abbiano. Intanto, ogni giorno cade dai ponteggi qualcuno dei 700.000 immigrati considerati clandestini in Italia, anche se hanno fatto domanda di regolarizzazione e lavorano fino a morire.

La Tribù Linear e **coop**
Puoi risparmiare fino al 40%* sull'RC Auto.
In regalo fino a 2500 punti sulla raccolta 2008/09
Chiama gratis 800 375445 o clicca www.linear.it